

La diffida

## Vigili senza indennizzo "Basta ordine pubblico"

I VIGILI fiorentini protestano contro il governo che esclude la polizia locale dal meccanismo del cosiddetto «equo indennizzo» in caso di infortunio di servizio per ordine pubblico. Si dicono pronti a restituire la pistola e tempestano di diffide scritte comandante, sindaco, questore e prefetto: «Non potete usarci per l'ordine pubblico». «Se ci vengono tolte le tutele di legge allora vogliamo restituire l'arma e fare davvero gli impiegati comunali: lavorare dal lunedì al venerdì, senza turni notturni, turni festivi. Non vogliamo essere considerati impiegati a livello contrattuale e giuridico quando è più comodo, poi forza di polizia allorquando è conveniente e utile, ma senza garanzie, tutele e assicurazioni», tuona Andrea Sedicini, responsabile fiorentino del sindacato autonomo Csa, piuttosto forte tra i caschi bianchi in città. La protesta è già partita in tutta Italia a seguito della manovra Monti che cancella le tutele per gli agenti di polizia municipale in servizio di ordine pubblico: niente «equo indennizzo» per infortuni di servizio, cioè quando ad esempio lo Stato corrisponde una somma per risarcire un vigile che, per esempio in una rissa perde un occhio. La lettera di diffida è stata inviata a tutte le autorità cittadine.

(e.f.)

Corriere Fiorentino Martedì 31 Gennaio 2012

### I tagli del «Salva-Italia» agli indennizzi

## I vigili: renderemo la pistola se usati per l'ordine pubblico

Una «diffida» a impiegare agenti della polizia municipale «in attività di ordine pubblico». È quella che è stata recapitata al sindaco, al prefetto e al questore di Firenze, oltre alla comandante dei vigili di Palazzo Vecchio Antonella Manzione, da parte del Csa. Il sindacato autonomo ha deciso di «invitare» il Comune a non usare gli agenti in attività che possano essere considerati a rischio (per esempio, gli sgomberi o le «pattuglie miste» con altre forze dell'ordine) dopo che nel decreto «Salva Italia» del governo Monti è stato tolto «l'equo indennizzo» in caso di «infortunio di servizio». Una protesta che ha già portato i corpi di Napoli e Milano a riconsegnare anche la pistola di ordinanza. «Se ci vengono tolte

le tutele di legge — spiega Andrea Sedicini del Csa — vogliamo restituire l'arma e fare davvero gli impiegati comunali». Anche Cgil e Uil hanno lanciato una raccolta firme perché il governo faccia marcia indietro su questo argomento. «È una scelta pesante — ricorda Mauro Comi della Cgil — si perde anche l'esenzione per le cure necessarie», anche se, ricorda Nicola Buti della Uil «in 23 anni di servizio, casi di pensione e danni di questo tipo si contano sulla dita di una mano. Negli sgomberi il nostro reparto antidegrado ha già firmato un accordo che prevede un intervento successivo a quello delle altre forze dell'ordine».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA